

Lo stop al governo Renzi vale qui 400 milioni. L'allarme di Confindustria: fare presto

Fondi Ue, grana per la Regione

«Si rischia di perdere un anno»

Lo stop arrivato dalla Commissione europea al governo Renzi sull'utilizzo dei fondi comunitari scatena il panico lungo la via Emilia. «Così rischiamo di perdere un anno che vale circa 400 milioni», dice l'assessore regionale alla Formazione, Patrizio Bianchi.

Molto preoccupata an-

che Confindustria. «Le osservazioni della Commissione sono condivisibili — dice il presidente regionale degli industriali, Maurizio Marchesini —. Non ci possiamo permettere ritardi. Speriamo che i primi bandi arrivino entro la fine dell'anno».

A PAGINA 2

Economia e politica I nodi

Regione, allarme sui fondi Ue: 400 milioni a rischio nel 2014

Bianchi e lo stop della Commissione al piano di Renzi: sarebbe un disastro
Confindustria amara: «Giusti i rilievi dell'Europa, ma evitiamo altri ritardi»

«Rischiamo di perdere tutti i finanziamenti europei per il 2014», dice l'assessore regionale alla Formazione (e candidato presidente dopo Errani), Patrizio Bianchi. «Ora la priorità è evitare i ritardi e fare di tutto per avere i primi bandi entro la fine dell'anno», rincara la dose il presidente di Confindustria Emilia Romagna, Maurizio Marchesini. I pesanti rilievi della Commissione europea all'accordo di partenariato proposto dal governo Renzi creano forti preoccupazioni anche lungo la via Emilia.

Dove quei 2,5 miliardi in arrivo da Bruxelles per il periodo di programmazione 2014-2020 sarebbero una boccata d'ossigeno per imprese e lavoratori. Tanto che

nei giorni convulsi delle dimissioni di Vasco Errani la Regione fece di tutto per approvare la programmazione settennale dei fondi strutturali e di investimento. La stessa febbre del fare, evidentemente, non ha contagiato Roma. Basta leggere la lettera della Commissione indirizzata al governo per rendersi conto delle enormi criticità del Piano operativo nazionale, il documento fondamentale per sbloccare le risorse europee e far partire i progetti delle singole regioni. La Commissione accusa il governo Renzi di confondere tra «assistenza tecnica» e «capacità istituzionale» e soprattutto della «mancanza di una strategia complessiva» per l'utilizzo dei fondi che il nostro

Paese nel periodo 2007-2013 ha utilizzato solo per metà.

Non è il caso dell'Emilia-Romagna che, però, ora rischia di vedere bloccate tutte le iniziative legati ai fondi comunitari. «I fondi non sono persi ma quella della Commissione è una bella tirata d'orecchie. Tra l'altro le osservazioni sono condivisibili — aggiunge Marchesini —.



Peso: 1-9%,2-37%

Mi auguro che il governo reagisca molto velocemente alle critiche e dia risposte convincenti». Resta, secondo Confindustria, la questione della gestione troppo centralista di quei denari. «Ci sarebbe bisogno di un maggior coordinamento — spiega il numero uno degli industriali —. Teniamo conto che in questo caso la Regione ha fatto un piano senza sapere dove i vari ministeri avessero intenzione di allocare le risorse. Adesso la questione principale è evitare ritardi. Noi contavamo di avere i primi bandi entro fine anno e non abbiamo perso la speranza nonostante questo stop».

Più pessimista l'assessore Bianchi che negli ultimi mesi della passata legislatura ha

curato l'ossatura del prossimo settennato di fondi europei. «Le osservazioni della Commissione creano dei grossi problemi anche per noi — ragiona l'assessore candidato —. Perché la fase di negoziazione che si aprirà adesso andrà seguita attentamente per evitare di finire in coda alla lista dei Paesi». Questo vorrebbe dire «perdere tutte le risorse del 2014, circa 400 milioni di euro. Sarebbe un disastro che va assolutamente evitato. Il rischio è molto alto e la situazione non va assolutamente sottovalutata».

Viale Aldo Moro ha comunque già messo in sicurezza due importanti poste di bilancio: le risorse per la Garanzia giovani e quelle per la

formazione. Una percentuale ridotta, però, dell'intero pacchetto comunitario da sempre molto generoso nei confronti dell'agricoltura. Chiaro che in un momento come quello bloccare (o ritardare) le risorse destinate agli agricoltori sarebbe un delitto.

«Il governo ha sbagliato, inutile girarci intorno — conclude Bianchi —. Ora è necessaria un'inversione di tendenza coinvolgendo nella gestione e nella programmazione quelle regioni che in questi anni si sono dimostrate virtuose. Le critiche della Commissione dimostrano che la scelta di affidare ai ministeri la programmazione è stata completamente sbagliata». La postilla di Marchesini: «Siamo bloccati

per colpa di un lavoro non certo impeccabile delle strutture ministeriali».

M. M.

Maurizio Marchesini
Mi auguro che il governo reagisca velocemente e dia risposte convincenti

Da sapere

La lettera di Bruxelles che boccia l'accordo di partenariato dell'esecutivo

- ✓ La Commissione europea, in un documento inviato al governo Renzi un mese fa, ha rimandato a settembre il piano italiano sui nuovi fondi europei, quelli relativi al settennato 2014-2020: senza il via libera a questo accordo di partenariato, i fondi Ue non arriverebbero nemmeno in Emilia-Romagna. Al centro delle critiche dell'Europa, l'assenza di una visione complessiva sull'utilizzo delle risorse che per l'Italia intera ammontano a quasi 21 miliardi di euro (oltre il 70% della somma complessiva è destinato al Meridione)

La quota destinata all'Emilia-Romagna e i timori degli imprenditori

- ✓ L'accordo per il prossimo settennato prevede che l'Emilia-Romagna riceva dall'Ue 2,5 miliardi di euro (786 milioni saranno destinati a occupazione e competitività). Sull'arrivo di questi fondi si fonda la gran parte dei progetti per la ricerca e l'innovazione previsti fino al 2020. All'indomani delle dimissioni del governatore Vasco Errani — prima ancora della lettera inviata da Bruxelles al governo Renzi — la preoccupazione più diffusa tra gli imprenditori riguardava il rischio che la regione potesse entrare in ritardo nella partita sui finanziamenti Ue



Peso: 1-9%,2-37%



Le cifre in gioco in regione



2,5 miliardi

I fondi Ue 2014-2020 per l'Emilia-Romagna

PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020



786 milioni

per occupazione e competitività di cui 275,2 di risorse statali e 117,9 di risorse regionali

PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020

482 milioni



PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

1 miliardo e 190 milioni

di cui 474 di risorse statali e 203 di risorse regionali

COMPTON



Peso: 1-9%,2-37%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.